

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 22809/2018

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla variante urbanistica al PSC e al RUE ai sensi dell'art. 8 comma 1 DPR 160/2010 e rilascio di permesso di costruire per nuova costruzione di fabbricato produttivo sito in Castenaso – via Pederzana – ditta Comintec s.r.l., nel Comune di Castenaso (BO)

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Bologna (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 01/06/2018 la ditta COMINTEC S.R.L. ha presentato istanza allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) dell'Unione Terre di Pianura in atti ai P.G. nn. 12584/12584/12586 ed integrazione acquisita al prot. 13402 in data 07/06/2018, inerente l'attivazione della procedura ex art. 8 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" del D.P.R. 160/2010 per la costruzione di un nuovo fabbricato produttivo nel Comune di Castenaso in Via Pederzana, in un'area identificata dal RUE come "Ambiti potenziali per nuovi insediamenti produttivi";
- con comunicazione del 8/6/2018 l'Unione Terre di Pianura ha convocato una conferenza dei servizi per il giorno 10/7/2018, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii.
- in data 31/07/2018 il Suap dell'Unione Terre di Pianura richiede documentazione integrativa e interrompe il procedimento fino alla presentazione delle integrazioni richieste;
- in data 7/09/2018 la ditta COMINTEC S.R.L. (con comunicazione allegata Prot. n.50451 della Città Metropolitana) ha inviato la documentazione integrativa richiesta;
- in data 3/10/2018 si è tenuta la seconda conferenza dei servizi, nella quale sono state verificate la documentazione integrativa prodotta e le modifiche apportate agli elaborati di variante, in termini di congruità e conformità ai pareri espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento;
- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016;
- con comunicazione del 15/10/2018 in atti al PGB0/2018/24133, la Città Metropolitana ha richiesto ad ARPAE - SAC Bologna la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 19/10/2018;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 9/07/2018 allegato al prot. n.43423 del 31/07/2018 della Città metropolitana)
 - **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere del 17/09/2018 allegato al PGB0/18008/18,

parere del 12/10/2018 allegato al PGB0/2018/23710)

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 7/06/2018 allegato al prot. n.43423 del 31/07/2018 della Città metropolitana)
- **Hera SpA** (parere del 27/07/2018 allegato al prot. n.43423 del 31/07/2018 della Città metropolitana)
- **Atersir** (parere del 17/09/2018 allegato al Prot. n.43423 della Città metropolitana, parere del 12/10/2018 allegato al PGB0/2018/23710)
- **Azienda USL di Bologna** (parere del 31/07/2018 allegato al prot. n.43423 della Città metropolitana, parere del 02/10/2018 allegato al prot. 23109 del SUAP Terre di Pianura)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 comma 1 DPR 160/2010 e realizzazione di nuovo edificio ad uso commerciale in area ex comparto P8 in Via dell'Industria ambito di PSC N°128 Roveri, nel Comune di Bologna (BO)

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della variante al PSC e al RUE

Il lotto di intervento comprende i terreni agricoli posti in via Pederzana e censiti dal catasto terreni di tale Comune al foglio 31 particelle 285, 286 e 649.

Il RUE vigente individua il lotto in "ambiti potenziali per nuovi insediamenti specialistici" (art. 4.5.2). Il lotto si inserisce ai bordi di un contesto urbano consolidato ad uso misto, prevalentemente ad uso produttivo. Il RUE vigente individua le aree limitrofe ricadenti in tale contesto preesistente come ASP1 "Ambiti specializzati per attività produttive prevalentemente manifatturiere, totalmente o prevalentemente edificati" (artt. 4.4.1, 4.4.2 e 4.4.3).

Per i suddetti motivi si è considerato tutto il lotto come ricompreso in ambito ASP 1.6, inclusi relativi indici e norme.

Il terreno oggetto dell'intervento è un terreno agricolo di confine tra il territorio urbanizzato della località Ca' dell'Orbo e la zona agricola circostante, in un contesto di bassa pianura; l'infrastruttura viaria principale che collega l'area è la via Pederzana, posta lungo il lato orientale del lotto.

Sia sul lato Nord che quello Sud del lotto di intervento sono presenti due recinzioni che delimitano il confine di proprietà di due fabbricati urbani ad uso residenziale.

L'intervento prevede di realizzare un capannone industriale in cui la ditta COMINTEC s.r.l ha intenzione di localizzare la propria attività di produzione ed assemblaggio di componenti speciali per macchine industriali automatiche e macchine con trasmissioni a movimento meccanico.

Il nuovo edificio avrà un unico volume ricavato su una pianta di base rettangolare di dimensioni complessive 67 x 45 metri, per una superficie utile complessiva pari a 3200,72 mq.

L'accesso all'area cortiliva avverrà sul lato confinante con via Pederzana tramite due cancelli carrabili e un ingresso pedonale, su cui inoltre è posto il fronte principale. Tale fronte ospiterà gli uffici in progetto, sia tecnici che direzionali, e gli altri ambienti amministrativi. Essi saranno sviluppati su due livelli e collegati fra loro da un blocco scala dotato di vano ascensore a cui si accederà dall'ingresso principale.

Sempre tramite tale blocco scala sarà possibile accedere al solaio di copertura, chiuso tramite una tettoia metallica di colore verde opaco e una facciata continua vetrata mentre la restante porzione della copertura sarà in parte praticabile ed arredata.

L'accesso agli uffici direzionali, al primo piano, sarà possibile anche tramite una scala esterna a struttura metallica, avente inoltre una funzione di via di esodo in materia di sicurezza e

progettazione antincendio. Saranno presenti su ogni livello i relativi servizi igienici, dimensionati e progettati nel rispetto della norma in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Sempre nel fronte principale, al piano terra, saranno posti gli spogliatoi con bagni e docce separati per uomini e donne e dimensionati complessivamente per 30 addetti (25 uomini e 5 donne), collegati esternamente da un accesso indipendente posto sul lato meridionale del fabbricato.

Tutta la restante area del fabbricato posteriore alla zona uffici verrà dedicata alle attività produttive di montaggio componenti e a quelle di stoccaggio del prodotto finito, accessibile tramite due portoni posti sul lato minore e altri due portoni laterali.

Sempre nella zona produttiva sarà presente un volume entro il quale verranno collocati l'ufficio spedizione e i restanti locali di servizio per i dipendenti.

L'area cortiliva sarà costituita da un piazzale asfaltato posto nella fascia perimetrale al capannone, in modo tale da sopportare il traffico pesante correlato all'attività produttiva, mentre nel fronte principale sarà ricavata una zona destinata a prato permeabile fino al confine di proprietà, delimitata dai parcheggi pertinenziali, dotati di pensilina metallica, e dagli accessi, sia pedonale che carrabili; i restanti parcheggi pertinenziali verranno posti lungo il perimetro del piazzale asfaltato.

Sul lato occidentale del capannone, in prossimità dei portoni di accesso, sarà posto un cassonetto stagno per la riccia metallica di scarto. Una rete fognaria autorizzata da Hera convoglierà le acque di scarico per uso di tipo civile del capannone alla fognatura pubblica, separando le acque nere dalle bianche che saranno invece convogliate al fosso stradale di pertinenza, eventualmente laminate in caso di evento piovoso critico da un bacino di invaso inerbito e fruibile posto all'interno dell'area verde del lotto, sul confine di proprietà nord-occidentale.

L'intervento comprende la realizzazione di 15 unità di parcheggi pubblici, di cui 1 posto auto riservato a persone disabili e 1 posto auto dotato di stazione di ricarica per veicoli elettrici, e di 48 unità per parcheggi pertinenziali riservati posti all'interno della recinzione di proprietà, di cui 6 posti auto predisposti per la sosta di autocarri. Nell'area cortiliva di progetto saranno inseriti inoltre 16 parcheggi per motocicli nella misura di 1 unità ogni 3 posti auto.

Il lotto dista circa 600 metri dall'area di danno di livello basso per "lesioni reversibili" (art. 2.21 del PSC) associata ai suddetti stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

L'intervento comprenderà l'installazione di fasce verdi e/o alberate lungo i confini posti nelle vicinanze dei due fabbricati residenziali esistenti.

VINCOLI

PTCP:

- art 4.8 "ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura"
- Tav. 2C Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali "A" potenzialmente soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche

PGRA: pericolosità alluvioni media P2-M (tempo di ritorno 100-200 anni)

Le matrici ambientali affrontate nel rapporto di VAS/VALSAT sono le seguenti:

- mobilità;
- aria;
- rumore;
- acque superficiali;
- suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- rifiuti;
- energia;
- elettromagnetismo.

MOBILITÀ

Secondo gli strumenti urbanistici vigenti, il contesto urbano di Ca' dell'Orbo è interessato dal potenziamento della viabilità tramite la realizzazione di un asse viario di interesse nazionale e regionale in direzione Nord-Sud e del potenziamento della viabilità extraurbana secondaria, ad esso perpendicolare. Il nuovo assetto stradale di progetto coinvolge indirettamente l'area oggetto di intervento, con la stima di un incremento del flusso di traffico veicolare su Via Pederzana durante tutto l'arco della giornata, anche di mezzi pesanti.

Il progetto non prevede modifiche o incrementi alla viabilità esistente.

L'accessibilità del lotto, sia pedonale che veicolare, avverrà completamente da via Pederzana.

L'area cortiliva sarà inoltre dotata di un accesso pedonale, maggiormente integrato tramite la realizzazione di un nuovo attraversamento pedonale su via Pederzana, dotato di opportuna segnaletica stradale e di un nuovo punto luce con ottica asimmetrica specifica per l'illuminazione del passaggio pedonale. I punti luce stradali esistenti invece verranno opportunamente riposizionati.

Dall'area di progetto è possibile raggiungere il centro di Castenaso tramite il Trasporto Pubblico Locale con fermata bus distante circa 260 m. La fermata della linea SFM Bologna Centrale/Portomaggiore dista circa 300 m.

Il soggetto attuatore nello schema di convenzione propone di realizzare e cedere la dotazione di parcheggio pubblico in area di sua proprietà per una superficie di mq. 674,50 corrispondente a 15 posti auto (di cui n. 1 per ricarica elettrica di autoveicoli e n. 1 per persone a ridotta capacità motoria) e relativi spazi di manovra. Oltre alla realizzazione del parcheggio pubblico in fregio alla via Pederzana, è prevista a carico del soggetto attuatore la sistemazione dell'area a verde e del marciapiede prospiciente il lotto di intervento.

ARIA

L'attività di produzione ed assemblaggio localizzata all'interno del fabbricato produttivo non utilizzerà alcun tipo di sostanza il cui impiego preveda la presenza di un impianto di aspirazione con conseguente emissione in atmosfera. Tutte le macchine impiegate nell'attività produttiva saranno dotate di aspiratori e soggette a prove di emissione in atmosfera.

RUMORE

In base al Piano di Classificazione Acustica del territorio, l'area oggetto di intervento ricade attualmente in classe di destinazione d'uso "III – Aree di tipo misto", con valori massimi dei livelli sonori tollerabili pari a 60 dB(A) per il periodo diurno (06:00 – 22:00) e a 50 dB(A) per il periodo notturno (22:00 – 06:00), tuttavia la classificazione prevede l'area in progetto come classe "V – Aree prevalentemente industriali" con valori limite di immissione rispettivamente di 70 dB(A) e 60 dB(A). Alcuni recettori prossimi al sito sono invece ricadenti in aree di classe "IV – Aree di intensa attività umana". Allo stato attuale la rumorosità è determinata quasi esclusivamente dai flussi veicolari sulle strade di contorno e solo in minima parte da altre attività produttive presenti in zona.

ACQUE SUPERFICIALI

Non si evidenziano criticità idrografiche per l'area di intervento, non trovandosi essa nelle immediate vicinanze di alvei di bacini idrici (art. 4.2) o fasce di tutela fluviale. Il sistema di smaltimento delle acque all'interno del lotto sarà costituito da una rete fognaria separata dedicata rispettivamente alle acque reflue e a quelle meteoriche. Vista l'assenza di acque reflue speciali o impattanti, la rete fognaria per le acque nere sarà dimensionata per un uso di tipo civile ed avente come recapito finale il suddetto nodo della rete fognaria esistente. La rete fognaria per le acque bianche invece avrà la funzione di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla copertura e dal piazzale asfaltato e sarà dotata di presidio di sbocco nel fosso stradale di pertinenza, lungo il lato Nord del confine di proprietà. Il fosso stradale è collegato a valle allo "scolo Zenetta di Quarto" (art. 2.2 PSC)

in gestione al Consorzio della Bonifica Renana. Il sistema di drenaggio delle acque meteoriche non sarà dotato di una rete dedicata per la raccolta e il trattamento di acque reflue industriali, avendo previsto un uso di tipo civile.

L'attuazione del comparto deve prevedere la realizzazione di vasche e/o opere similari per la laminazione delle acque meteoriche nella misura di 500 mc per ettaro di superficie urbanizzata. Quindi, al fine di garantire l'invarianza idraulica del lotto, alla rete delle acque bianche sarà associato un sistema di laminazione costituito da una vasca a cielo aperto inerbita con strozzatura della condotta in uscita di dimensioni complessive 50 x 18 m, per un volume totale di laminazione di 527,81 mc. e portata massima scaricabile pari a 7,50 lt/s per ettaro di superficie territoriale.

L'invaso di laminazione sarà ubicato in prossimità del confine settentrionale dell'area di intervento. L'urbanizzazione della fascia stradale del lotto in corrispondenza di Via Pederzana prevede inoltre il tombamento del tratto del fosso stradale di pertinenza mediante una condotta in PVC del tipo SN4 di diametro nominale 400 mm, congruente con quelli esistenti in corrispondenza degli attraversamenti carrabili adiacenti. Il drenaggio della fascia urbanizzata sarà consentito tramite caditoie con recapito diretto nel suddetto tratto tombato del fosso stradale. La portata di progetto nella sezione di chiusura del tratto tombato è pari a 35,29 lt/s.

Il fabbricato produttivo di progetto non sarà dotato di sistemi di riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento della copertura.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Per quanto riguarda le condizioni idrogeologiche dell'area, le indagini geologiche e geotecniche hanno individuato un livello statico medio della falda freatica superficiale a una profondità di 3,60 metri al di sotto del piano campagna attuale. L'intervento quindi non prevede la realizzazione di piani interrati o seminterrati.

La dotazione di superficie permeabile SP sarà pari a 2838,00 mq, corrispondente al 30% della superficie fondiaria SF di 9600,00 mq.

RIFIUTI

La tipologia di attività non implicherà la realizzazione di scarichi per lo smaltimento e/o il trattamento di rifiuti pericolosi derivanti da cicli produttivi. Nell'area cortiliva sarà posizionato un cassone coperto per la raccolta degli scarti di acciaio derivanti dalla lavorazione tramite l'impiego di macchine a controllo numerico computerizzato.

ENERGIA

Il sistema di generazione per l'impianto di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria sarà dotato di pompe di calore con alimentazione ad energia elettrica. Il fabbricato sarà dotato inoltre di un impianto solare termico ad integrazione del sistema di produzione ACS e di un impianto fotovoltaico installato sulla copertura, per la generazione complessiva di 66,00 kW.

ELETTROMAGNETISMO

Nell'area esterna al fabbricato si prevede la realizzazione di appositi cavidotti interrati a servizio degli impianti elettrici e speciali/telefonici. Le polifore interrate saranno realizzate mediante cavidotti corrugati a doppia parete con interno liscio di diametro minimo 110mm. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di 1 cabina elettrica di trasformazione BT/MT nei pressi dell'accesso carraio principale. Questa si troverà ad una distanza superiore a 5 metri dagli edifici residenziali adiacenti. Non sono presenti antenne nelle vicinanze del comparto.

PARERI E OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 9/07/2018 allegato al prot. n.43423 del 31/07/2018 della Città Metropolitana) comunicando che lo scarico delle acque meteoriche e reflue in oggetto non necessita di concessione specifica da parte del Consorzio, precisa che:
 - lo Scolo Zenetta di Quarto è canale di bonifica utilizzato a scopo di scolo ed a scopo irriguo;
 - con Legge Regionale n° 4/2007, all'Art. 4 si prevede che i Consorzi di Bonifica esprimano il loro parere ai fini della compatibilità idraulica ed irrigua qualora lo scarico avvenga in canale di bonifica;
 - lo scarico in oggetto interessa zone agricole e quindi si configura la necessità di laminare la portata idraulica afferente al canale, al fine di mantenere l'invarianza idraulica imposta dal P.S.A.I. redatto dall'Autorità di Bacino del Reno; lo studio idraulico relativo al comparto in epigrafe stima i volumi di laminazione necessari prevedendo la realizzazione di uno stoccaggio temporaneo di acque meteoriche nella misura di m³400,37 a fronte di una superficie territoriale del comparto di mq 10.287.Rilascia parere idraulico favorevole in merito allo scarico indiretto di acque meteoriche e reflue nello Scolo Zenetta di Quarto, raccomandando la massima attenzione nel rispetto dei limiti di qualità previsti dalla normativa vigente nonché condizionando lo stesso alle seguenti prescrizioni:
 1. la vasca di laminazione prevista dovrà avere un volume invasabile minimo di mc 515, in quanto dovrà tenere conto - come base di calcolo- anche delle superfici permeabili considerate private, non tenendo conto unicamente di quelle destinate a esclusivo verde pubblico;
 2. la superficie di riferimento per il calcolo della vasca di laminazione dovrà essere quindi considerata quella riferita alla intera superficie territoriale di mq 10.287 anziché ai 7.611 mq previsti nella Relazione tecnica rete fognaria (Tavola 6A) come superficie netta scolante;
 3. al fine di garantire il funzionamento del sistema di laminazione, la tubazione in uscita dalla vasca di laminazione, potrà avere un diametro massimo di mm 100 e scaricare una portata massima di 8 litri/sec. nel fosso privato;
 4. si richiede che venga presentato al Consorzio di Bonifica e al Comune di Castenaso, un piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi previsti per il mantenimento della efficienza idraulica della vasca (volumi utili) e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc) con la relativa programmazione temporale.
- **ARPAE Sezione di Bologna** (parere del 17/09/2018 allegato al PGB0/18008/18 richiede documentazione integrativa: per la matrice rumore ritiene che la procedura utilizzata col software predittivo non ha sufficientemente indagato l'impatto acustico presumibilmente originato dal progetto e si chiedono ulteriori simulazioni. In merito al documento di VALSAT chiede di integrare/produrre le valutazioni/impatti relative alla matrice emissioni, traffico, viabilità, riscaldamento, area grandi rischi. In merito alla matrice acque, la nuova documentazione a recepimento di quanto prescritto dal Consorzio della Bonifica Renana chiede inoltre:
 - di indicare se il fosso/tubazione stradale esistente è in grado di recepire le acque meteoriche di dilavamento dell'area pubblica (via Pederzana);
 - a monte dello scarico della vasca di laminazione dovrà essere posizionato un sistema di chiusura dello stesso (saracinesca ecc) da attivarsi in caso di eventi accidentali e una

griglia (o altra soluzione tecnica) in entrata alla vasca, al fine di bloccare eventuali cartacce, mozziconi ecc ;

- di indicare se la gestione della vasca di laminazione rimane in capo alla ditta, che dovrà redarre un piano di gestione e manutenzione della stessa al fine di non modificare il volume di invaso necessario alla laminazione delle acque meteoriche;
- non risulta documentazione relativa alla verifica del riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento del coperture.

Con successivo parere (del 12/10/2018 allegato al PGB0/2018/23710) constata che sono state recepite le indicazioni sulla laminazione delle acque meteoriche di dilavamento ai sensi di quanto indicato dal Consorzio della Bonifica Renana quale Gestore del corpo recettore Scolo Zenetta di Quarto, e per la matrice rumore esplicita quanto segue: il parere è reso sulla base delle attività descritte e delle informazioni contenute nello studio acustico di febbraio 2018, redatto dallo studio "dB Acustica Engineering srl" a firma di TCAA così come integrato nella versione aggiornata di Agosto 2018.

Detto studio è finalizzato alla valutazione degli effetti sul clima acustico derivante dalla realizzazione di un nuovo fabbricato, al fine di determinare la compatibilità acustica dello stesso intervento.

Non è prevista alcuna modifica della viabilità e l'attività sarà in funzione solamente nel periodo di riferimento diurno che per definizione è compreso dalle ore 6.00 alle ore 22.00.

L'area di intervento è posta in terza classe acustica ma la classificazione acustica comunale ha previsto una vocazione artigianale dell'area in parola e prevede una classe V di progetto, con limiti diurni pari a 70 dB(A). In prossimità del futuro fabbricato sono presenti dei ricettori residenziali, che distano 15 m il più vicino (ricettore RF) fino al più distante, 70 metri. Tutti i ricettori presentano al massimo 2 piani.

Il clima acustico attualmente è influenzato principalmente dalla via Pederzana e marginalmente per i ricettori posti a est di via Pederzana, da via dell'Artigianato.

Ritiene che i monitoraggi effettuati per caratterizzare l'attuale clima acustico siano sufficienti, per posizione e durata, ad essere utilizzata con tecnica mista all'interno del software predittivo utilizzato. Unitamente ai monitoraggi acustici, gli estensori dello studio hanno eseguito dei monitoraggi dei flussi di traffico, con conteggio diretto a vista. Dalla realizzazione dell'immobile deriva un modesto aumento del traffico che è stato valutato all'interno del software predittivo.

A seguito delle richieste di integrazioni di ARPAE, sono state inoltre eseguite delle previsioni acustiche anche nell'ipotesi dei serramenti del futuro immobile in posizione aperta. Lo studio conclude certificando una piena compatibilità con la classificazione acustica e la vigente normativa, si osserva tuttavia un livello differenziale prossimo al valore del limite di legge, in particolare sul ricettore RF, sia nell'ipotesi di finestre aperte della ditta, sia a finestre chiuse.

A ciò si aggiunge il livello di incertezza della simulazione e la possibile presenza di componenti tonali legate alle emissioni degli impianti tecnologici. Tale quadro complessivo, suggerisce pertanto di esprimersi favorevolmente all'intervento ma con alcune cautele che si concretizzano nella prescrizione di un monitoraggio del livello di immissione differenziale postoperam.

Vista la documentazione fornita esprime Parere Favorevole alla variante in oggetto e alla realizzazione dell'insediamento produttivo vincolato alle seguenti prescrizioni:

✓ In merito alla matrice **acque**:

- a) diversamente da quanto progettato, la saracinesca di chiusura dello scarico (in caso di eventi accidentali) dovrà essere posizionata prima dell'immissione/scarico delle acque dalla vasca di laminazione, al fosso superficiale; nulla osta alla presenza di un'altra saracinesca prima del collettamento delle acque meteoriche di dilavamento alla vasca di laminazione come indicato;
- b) visto il piano di gestione e manutenzione della vasca di laminazione, che rimarrà in carico

alla Ditta proponente, si precisa che i reflui/fanghi derivanti dalla pulizia delle condotte, dei pozzetti ecc della rete meteorica dovranno essere gestiti come rifiuto ai sensi del Dlgs 152/06 e smi;

- c) eventuali reflui, diversi dalle acque reflue domestiche (derivanti dai bagni/mensa dell'attività) dovranno essere gestiti come rifiuto o oggetto di modifica progettuale attraverso la realizzazione di una condotta separata fino all'immissione in pubblica fognatura di acque reflue industriali o industriali assimilate, previo idoneo trattamento e pozzetto di ispezione e prelievo conforme a quanto indicato nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- d) la laminazione dovrà prevedere lo svuotamento completo della vasca al fine di mantenere il volume di invaso per il successivo evento meteorico;
- e) un diverso uso delle aree esterne dell'attività, che ora prevede la sola movimentazione dei mezzi e aree dedite alla sosta/parcheggio dei mezzi, dovrà seguire quanto disposto dalle DGR 286/05 e DGR 1860/06 per le acque reflue meteoriche di dilavamento delle superfici carrabili e dei piazzali.

✓ In merito alla matrice **rumore**:

A seguito dell'entrata a regime dell'attività produttiva, entro 6 mesi dovrà essere eseguito un ciclo di misure per la verifica del livello di immissione differenziale ai sensi del d.M. 16/03/1998 presso il ricettore RF. Qualora non sia possibile accedere all'ambiente abitativo le verifiche potranno essere fatte all'esterno pur orientando le stesse al citato ricettore. Le misure dovranno essere fatte sia con le finestre della ditta in posizione aperte, sia in posizione chiusa.

✓ In merito alla matrice **emissioni**: precisa che, alla luce di quanto indicato ovvero: "Tutte le macchine impiegate nell'attività produttiva saranno dotate di aspiratori e soggette a prove di emissioni in atmosfera" il regime semplificato o ordinario di tali emissioni dovranno essere oggetto di esplicita richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale;

✓ le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite ai sensi di quanto stabilito dal DPR 120/2017;

✓ i rifiuti presenti dovranno essere gestiti ai sensi di quanto previsto dal Dlgs.152/06 e smi;

✓ dovranno essere valutati gli impatti ambientali dovuti alla fase di cantierizzazione, prevedendo le procedure necessarie di gestione finalizzate all'abbattimento delle polveri e alla gestione degli eventuali scarichi di acque reflue industriali e/o di acque reflue di dilavamento e/o acque di aggrottamento in acque superficiali e nel reticolo scolante e/o nella fognaria pubblica; tali scarichi dovranno essere preventivamente Autorizzati ai sensi del Dlgs 152/06 e smi e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;

✓ in merito agli aspetti di sicurezza delle vasca di laminazione domanda per quanto di competenza al parere dell'AUSL;

✓ si rimandano al Comune le successive verifiche relative al rispetto delle prescrizioni espresse e la verifica della congruità dell'impianto di illuminazione esterna pubblica e privata con quanto normato dalla LR19 del 29/09/2003 e dalla DGR1688 del 18/11/2013.

● **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 7/06/2018 allegato al Prot. n.43423 del 31/07/2018 della Città Metropolitana) comunica che dalle indagini archeologiche non sono emersi elementi di interesse archeologico, pertanto concede il nulla osta all'esecuzione dell'opera;

● **Hera SpA** (al PGBO/2018/3070) esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni:

Servizio acquedotto:

- il fabbricato potrà essere allacciato alla rete esistente su via Pederzana per i soli usi domestici, i manufatti dovranno essere posti sul confine di proprietà e all'esterno dei fabbricati, dovrà essere installato un misuratore di portata per ogni unità immobiliare;

Servizio fognatura e depurazione:

- la realizzazione di tutti i collettori, gli impianti ed i manufatti particolari deve rigorosamente attenersi alle prescrizioni contenute nel documento "linee guida per la progettazione delle reti fognarie" allegato al parere;
 - tutti gli scarichi di acque nere provenienti dal comparto in esame dovranno essere collettati alla rete fognaria esistente all'incrocio tra via Pederzana e via dell'Artigiano, la verifica della quota di scorrimento del collettore nel punto di immissione è di responsabilità del Soggetto Attuatore;
 - le eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, secondo quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
 - l'immissione delle acque reflue industriali, assimilate ed assimilabili alle acque reflue domestiche e meteoriche nelle reti fognarie gestite da Hera è ammessa nel rispetto della tabella 3 di cui all'allegato 3 del regolamento del Servizio Idrico Integrato, purché i relativi titolari siano muniti di autorizzazione, ai sensi del d.lgs. n. 152/06 e del regolamento del SII;
 - dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie affinché le acque meteoriche del comparto confluiscano, previo parere degli Enti competenti, in adeguato corpo idrico superficiale, richiedendo il rilascio della autorizzazione allo scarico in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Nello specifico le acque di origine meteorica provenienti dalle aree private, idoneamente laminate, dovranno essere recapitate nei fossi esistenti recapitanti i reflui presso lo scolo Zenetta di Quarto. Le acque meteoriche derivanti dal parcheggio pubblico dovranno essere recapitate, previa laminazione, al fosso tombato esistente sulla via Pederzana;
 - la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle prevista vasca di laminazione per le acque meteoriche dovrà rimanere in carico a soggetti diversi da Hera;
 - il parere è relativo esclusivamente alle opere di urbanizzazione primaria e non sostituisce l'autorizzazione all'allacciamento fognario necessaria per ogni singolo lotto edificabile. Per l'ottenimento di tale autorizzazione è necessario che il costruttore di ogni singolo edificio attivi, presso gli sportelli commerciali di Hera S.p.A., una "istruttoria allacciamento fognario" a titolo oneroso;
 - gli scarichi fognari provenienti da locali interrati o seminterrati non potranno essere collegati per gravità al collettore principale dell'allacciamento, si dovranno prevedere sollevamenti meccanici per recapitare i reflui a monte del sifone tipo Firenze e valvola anti riflusso;
 - non essendo presenti opere di urbanizzazione primaria da cedere all'Amministrazione Comunale, non si prevede nessuna acquisizione della gestione del sistema fognario che sarà realizzato all'interno dell'area in oggetto, nell'ambito del Servizio Idrico Integrato;
 - segnala inoltre che i collettori fognari di acque bianche, destinati a ricevere i reflui dell'espansione urbanistica in oggetto, non risultano in gestione a Hera, pertanto non sarà possibile rilasciare alcuna "autorizzazione allacciamento fognario" fintanto che non sarà definita la posizione gestionale dei collettori ricettori.
- **Atersir** (parere del 17/09/2018 allegato al Prot. n.43423 della Città Metropolitana, parere del 12/10/2018 allegato al PGBO/2018/23710) evidenzia che nei procedimenti di formazione e approvazione di PSC, POC e loro varianti, nonché varianti ai PRG, l'Agenzia esprime parere sulla coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d'ambito del Servizio Idrico Integrato e, di conseguenza, sull'ammissibilità totale o parziale dei nuovi interventi infrastrutturali a carico della tariffa del S.I.I. Come precisato nelle circolari evidenzia che il documento che

valuterà ATERSIR è la VALSAT, che deve prevedere un'apposita sezione dedicata al S.I.I., contenente le schede di ogni ambito di trasformazione, nelle quali devono essere specificati:

1. la localizzazione, la delimitazione, la destinazione d'uso, e tutti gli elementi previsionali riguardanti i nuovi sistemi insediativi o le modifiche ai sistemi insediativi esistenti, in termini di incremento di abitanti che dovranno essere serviti dall'acquedotto e di incremento di abitanti equivalenti riferiti al sistema fognario-depurativo, facendone una stima anche in termini di portate medie e di punta (nel caso di POC e sue varianti, e varianti al PRG);
2. il rispetto delle prescrizioni dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, nel caso di interferenze del sistema insediativo pianificato con le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano erogate dal pubblico acquedotto;
3. l'indicazione (a seguito di verifica di coerenza tra la pianificazione urbanistica e le dotazioni del S.I.I. presenti) della necessità di nuove infrastrutture del S.I.I. o di adeguamento delle esistenti per i fabbisogni generati dalle modifiche al sistema insediativo o dai nuovi insediamenti;
4. le eventuali proposte di modifica all'agglomerato esistente o la previsione di nuovo agglomerato;
5. la necessità di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in relazione ad eventuali nuove infrastrutture destinate al S.I.I. (nel caso di POC o sua variante), considerata la funzione di Autorità espropriante assegnata a questa Agenzia dall'art. 158 bis del D.Lgs. 152/2006;
6. il costo di massima dell'eventuale intervento da inserire nel programma degli investimenti del S.I.I., per la valutazione di POC (e sue varianti) e varianti al PRG.

Esaminata la documentazione trasmessa, evidenzia che la richiesta non è stata presentata come da circolare PG.AT/2018/0001710 del 09/03/2018 che prevede l'utilizzo del *Modello di presentazione della domanda*. Tuttavia, preso atto che è stato acquisito il parere del Gestore del SII sul procedimento in oggetto e che in relazione agli argomenti di variante al PSC e al RUE non sono previsti nuovi interventi nella programmazione del SII, esprime parere favorevole sulla variante, condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto delle prescrizioni definite da HERA S.p.A. nel succitato parere e si conferma che non saranno previsti a carico del SII nuovi interventi connessi alle previsioni della variante in oggetto. Inoltre chiede che:

1. le prescrizioni del Gestore del S.I.I. siano richiamate nelle schede di VALSAT e di indicare chiaramente gli elaborati di PSC e RUE modificati dal procedimento;
2. l'osservanza delle disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni;
3. la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al S.I.I. e delle relative attività, inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture, aree interessate dalla trasformazione urbanistica e prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue;
4. l'obbligo di comunicare le modifiche degli agglomerati al competente ufficio della Regione Emilia-Romagna, con le modalità che verranno indicate tramite determinazione del Direttore Generale competente per materia, al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della D.G.R. n. 201/2016

Nel parere del 17/09/2018 (allegato al PGB0/2018/23710) viste le integrazioni prodotte contestualmente alla convocazione della seconda seduta della conferenza dei servizi, richiama l'opportunità di indicare chiaramente gli elaborati di PSC e RUE modificati dal procedimento.

- **Azienda USL di Bologna** (parere del 31/07/2018 allegato al prot. n.43423 della Città Metropolitana, parere del 02/10/2018 allegato al prot. 23109 del SUAP Terre di Pianura) pur nutrendo perplessità sulla realizzazione di un nuovo insediamento produttivo, adibito a carpenteria metallica, in un lotto ubicato tra due civili abitazioni, prende atto che l'attività

produttiva osserverà turni di lavoro esclusivamente in fascia diurna, con dichiarato rispetto dei valori acustici previsti dalla fascia di pertinenza. Esprime parere favorevole a condizione che le porte dei servizi igienici siano apribili verso l'esterno.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Alla luce degli aspetti ambientali evidenziati nella documentazione presentata, si esprime parere favorevole, con le seguenti considerazioni, in parte già espresse nei pareri degli Enti competenti.

Considerata la dichiarata assenza nelle acque meteoriche di dilavamento di sostanze speciali o impattanti, si chiede di rivalutare un sistema di riutilizzo di tali acque da destinare all'irrigazione delle aree verdi.

Nel condividere le perplessità, espresse dall'AUSL, sulla realizzazione di un nuovo insediamento produttivo, adibito a carpenteria metallica, in un lotto ubicato tra due civili abitazioni, si chiede:

- il rispetto degli orari diurni dell'attività produttiva e dei valori acustici previsti dalla fascia di pertinenza.
- che sia eseguito, entro 6 mesi dell'entrata a regime dell'attività produttiva, un ciclo di misure per la verifica del livello di immissione differenziale ai sensi del d.M. 16/03/1998 presso il ricettore RF. Qualora non sia possibile accedere all'ambiente abitativo le verifiche potranno essere fatte all'esterno pur orientando le stesse al citato ricettore. Le misure dovranno essere fatte sia con le finestre della ditta in posizione aperte, sia in posizione chiusa.

Con riferimento al rischio alluvioni si rileva che l'area presenta una pericolosità media P2 (tempo di ritorno 100-200 anni) per il reticolo principale e secondario; pertanto il Comune dovrebbe operare quanto più possibile nella riduzione del rischio o perlomeno nel non incremento dello stesso, che in prima istanza si attua delocalizzando elementi vulnerabili e non prevedendone dei nuovi.

Nello specifico si richiama l'Art. 28 della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino:

1. Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali, oltre a quanto stabilito dalle norme di cui ai precedenti Titoli del presente piano, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e, a tal fine, dovranno :

a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.

b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.

c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.

Si richiede la predisposizione di un Piano di monitoraggio che contenga gli elementi generali e quelli specifici richiamati nelle considerazioni di cui sopra.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹
(firmato digitalmente)

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 6 del 31 gennaio 2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'ARPAE - SAC Bologna fino al 30/06/2018, successivamente prorogato al 31/12/2018 con deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 58/2018.